

6. IN QUAL MODO LA RIVELAZIONE DIVINA VA TRASMESSA? (DOMANDE N° 10-11)

10. Quale valore hanno le rivelazioni private?

Pur non appartenendo al deposito della fede, esse possono aiutare a vivere la stessa fede, purché mantengano il loro stretto orientamento a Cristo. Il Magistero della Chiesa, cui spetta il discernimento di tali rivelazioni private, non può pertanto accettare quelle che pretendono di superare o correggere la Rivelazione definitiva che è Cristo.

11. Perché e in qual modo la Rivelazione divina va trasmessa?

Dio, «vuole che tutti gli uomini siano salvati ed arrivino alla conoscenza della verità» (1Tm 2,4), cioè di Gesù Cristo. Per questo è necessario che Cristo sia annunciato a tutti gli uomini, secondo il suo stesso comando: «Andate e ammaestrate tutte le Nazioni» (Mt 28,19). È quanto si realizza con la Tradizione Apostolica.

La rivelazione piena di Dio ce l'ha fatta Gesù. Lo leggiamo nella *Lettera agli Ebrei*: «Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del suo Figlio» (1,1-2). Cristo, il Figlio di Dio, si fa parola per noi. Il vangelo di Giovanni inizia così: «In principio era il Verbo (*la Parola*), e il Verbo era presso Dio». E aggiunge che il Verbo è venuto in mezzo a noi, ci ha parlato, ci ha portato la luce della verità, la forza dell'amore. La rivelazione che Dio ha fatto si è conclusa con Gesù. Tutto quello che c'era da farci sapere, lo ha detto il Figlio Dio.

Ci sono state nel corso di questi duemila anni tante altre rivelazioni: la Vergine, i santi hanno parlato rivelando ora una ora un'altra verità. La Chiesa vigila sulle rivelazioni, che vanno considerate sempre *rivelazioni private*. Non vanno rifiutate, né vanno criticate o messe in ridicolo, specie quando spiegano o illustrano verità contenute nel Vangelo.

San Paolo dice che tutte le verità sono contenute in Gesù. Lo afferma lui stesso quando ricorda: «Io sono la via, la verità e la vita». E ancora Paolo ricorda che: «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità».

La Chiesa non solo custodisce la verità che Gesù ha insegnato, ma la trasmette di generazione in generazione, senza toccare neppure una virgola, perché Gesù è l'unica e definitiva parola di Dio, che ci ha detto tutto in una sola volta. Gesù non è venuto a cancellare ciò che Dio aveva detto attraverso Noè, Abramo e i Profeti, ma è venuto a confermarlo e a completarlo.

Vuoi sapere chi è Dio, cosa fa, quale disegno ha sull'uomo? Vuoi sapere da dove veniamo, dove andiamo? Vuoi conoscere quale strada percorrere, cosa fare e cosa non fare? Apri il

Vangelo – nella Chiesa e con la Chiesa – e troverai ogni risposta. Il Vangelo è la Parola per tutti gli uomini, senza distinzioni: bianchi e neri, ricchi e poveri. È una parola che vale per tutti i tempi. Non ci sarà più nessuna rivelazione pubblica di Dio, perché in Cristo ci è stato rivelato tutto quello che occorre a noi e agli uomini che vivono e vivranno sulla terra.

Anche se la rivelazione è compiuta, non è ancora del tutto chiara ed esplicita. Tocca alla Chiesa e ai suoi Pastori, soprattutto al successore di Pietro, «*confermare i fratelli nella fede*», ma anche custodire, interpretare, spiegare, esplicitare il «*deposito della fede*».

TUTTE LE PUNTATE SONO RACCOLTE SU
[HTTP://WWW.SANNICOLAO.IT/CONOSCI_CATECHISMO/](http://www.sannicolao.it/conosci_catechismo/)